Anno XXIII — Lunedì 14 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 12

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le manifestazioni pacifiche del capo d'anno come un augurio per l'annata vanno cessando e già risorgono i dubbii da tutte le parti, anche se si ammette che l'annata in corso possa passare senza una rottura decisa. Si è sempre in sospetto verso la Russia, che anche nell'inverno accumula le sue truppe nella Bessarabia. Forse essa potrebbe lavorare sotto mano per procacciarsi l'occasione d'un intervento nei principati. E ad ogni modo vuole tenere aperta la breccia per tutte le eventualità. I danari dell'ultimo prestito pare che si consumino in preparativi di guerra. Sull'ultima disgrazia ferroviaria, nella quale poco mancò ci mettessero la vita anche lo czar e la czarina, si giudica ora che sia dovuta proprio alla congiura dei nikilisti. E' la sorte dei principi assoluti, i quali essendo tutto sono anche di tutto responsabili e debbono pagare per tutti. Dove manca la libertà si fanno poi le oscure cospirazioni. Se la Russia continua a mantenersi nelle sue forme asiatiche, dovrà continuare a subire gli effetti di codeste cospirazioni. Si dice che la nervosità rimasta alla czarina per quell'attentato vada fino alla minaccia d'una pronunciata pazzia.

Se il despotismo genera simili effetti sulle rive della Neva, altri non meno tristi si preparano su quelle della Senna da una male regolata libertà, che fa dipendere le sorti del paese da una pubblica congiura di coloro, che vogliono metterle sulla testa d'un uomo, che tende anch'esso a far prevalere la propria volontà sopra ogni cosa. E' proprio il caso di dire, che gli estremi si toccano, se l'assolutismo asiatico della Russia e la disordinata libertà della Repubblica francese ad essa alleata producono sotto diverse forme effetti che si corrispondono.

Perchè Boulanger, il futuro generale della rivincita ed imperatore, vuole farsi eleggere deputato a Parigi, si mantiene agitata la Repubblica francese, che si rende sempre più incerta del suo domani. Nella Camera riaperta si mostrarono le solite violenze dei diversi partiti, che reciprocamente si offendono intanto colle parole. Il Governo della Repubblica cerca ora di evitare in Tunisia la diretta offesa ai trattati riguardo agl' Italiani, ma non cessano i modi indiretti di esso per farli rinunziare alla loro nazionalità. Alla disastrosa condizione finanziaria in cui si trova il canale di Panama, non si è ancora trovato alcun rimedio.

Agli Stati-Uniti poi il Senato si pronunciò quasi all' unanimità contro l'intervento europeo in opere simili in America. Colà si discute di nuovo il modo di congiungere all' Unione americana il Canadà ed anche il Messico e di formare una lega doganale di tutti gli Stati delle due Americhe e di stabilire anche fra i medesimi un diritto comune ed un arbitrato nelle differenze tra loro. Sebbene ciò non sia facile per la diversità degl'interessi, è però da notarsi una tendenza che si ripresenta istantemente da qualche tempo, ciocchè dimostra quale è il pensiero predominante ai di là dell'Atlantico. Colà si accetta bensì il tributo delle sue braccia esuberanti dall'Europa, ma non si vuole per parte di questa nessuna ingerenza nelle cose americane. Così si prepara appunto la storia dell'avvenire, che spingerà sempre più l'Europa a dilatarsi verso l'Oriente.

Le ultime notizie parlano di gravi sciagure nate agli Stati-Uniti in causa di un ciclone.

Nell'isola di Haiti si è riprodotta una rivoluzione contro il presidente.

Non solo a Parigi, a Livorno, all' Isola d'Elba, ma anche a Madrid si fanno conoscere gli uomini della dinamite. È la barbarie che rinasce in mezzo alla civiltà dei Popoli moderni.

Le cose avvenute da ultimo in Germania non tornano molto ad onore di Bismarck il grande dittatore dell' Impero, e meno del figlio suo conte Erberto, che non dimostrò di avere le qualità per succedergli, se mai il vecchio volesse rinunziare al potere, accontentandosi di restare suo consigliere. L'assoluzione di Geffken perseguitato a quel modo, forse perchè era amico di Federico e dell' inglese sua compagna, fu un primo colpo alla sua condotta. E ora l'affare Morier ed il diniego fatto dal conte Erberto di smentire ufficialmente la *Kölnische Zeitung* che accusava l'inglese di avere nel 1870 fatto la spia a Bazaine sulle mosse dell'esercito tedesco, ha indisposto contro di lui l' opinione pubblica in Inghilterra. Adesso la stampa officiosa di Bismarck ha dovuto ricredersi e disdire l'accusa che era stata fatta a Morier. Questo incidente, che fece discorrere di sè tutta la settimana, credesi finito, ma resta dietro di esso qualche dissapore, che non è senza una certa importanza. È certo che l' Inghilterra, la quale si trovava sovente in contrasto d' interessi colla Francia, non era disposta a favorire questa di fronte alla Germania, cui avrebbe piuttosto voluto avere amica, massime ora che la Francia mostra di allearsi alla Russia, che le si dichiara avversa in Oriente. Pare che la Persia abbia piegato affatto a favore della Russia, anche in conto di ferrovie.

In Austria si parla di nuovo di qualche mutamento nel Ministero. Quello di Budapest ha reso nelle scuole secondarie obbligatorio l'apprendimento della lingua tedesca. I Magiari intendono con questo di facilitare l'amicizia dei Tedeschi contro il panslavismo. Il tedesco è poi per essi la lingua colla quale comunicano ora col mondo civile, dacchè hanno smesso di avere per ufficiale la lingua latina. La lingua tedesca è poi il mezzo ufficiale, oltrechè militare per intendersi fra le diverse nazionalità dell' Impero.

Una crisi ministeriale è avvenuta nella Serbia, e nella Bulgaria si parla di nuove cospirazioni contro il principe. C'è insomma sempre nella penisola dei Balcani qualcosa che può mantenere i dissensi tra le grandi potenze vicine e preparare le lotte future.

Si parla di nuove turbolenze che trovano i Francesi nel Tonkino e gl'Inglesi nella Birmania.. Nell' Impero indiano c'è poi ora un movimento diretto a chiedere una Rappresentanza per quei Popoli come l'hanno le colonie dell'Australia. Ma i Popoli dell'India tanto tra loro diversi potrebbero mai averne una comune con facoltà legislative?

Le cose dell'Abissinia e di Massaua rimangono nelle solite condizioni.

Il generale Baldissera però dovette reprimere alcuni di quei ladroni che facevano delle razzie. Venne arrestato dai nostri un naviglio con schiavi. Ne sarà contento il Lavigerie per il quale si fanno delle collette a Milano, mentre si dice che la Francia fece pervenire 3000 fucili al Negus, che ora si dice pacificato col suo vicino Menelik che ci si professava amico?

Ieri si tenne a Milano una radunanza di repubblicani francesi ed italiani per fare una delle solite professioni di fede per la pace. Quanto meglio sarebbe se la facessero a Parigi ed a Pietroburgo dove pensano alla guerra futura, mentre in Italia nessuno la vorrebbe e non si pensa che a difendersi! Anche il Carducci ed il Saffi sono di opinione che appunto per difendersi si abbia di essere bene armati, dacchè altri si armano e minacciano di attaccarci. Le notizie del Comizio, che ci pervengono all' ultimo momento, mostrano che se fu odioso fu anche ridicolo, avendo cominciato coll'*inno di guerra,* e col discorso guerresco del presidente il galeotto graziato Cipriani.

Al Vaticano sono sempre guerreschi e sperano nella Russia e nella Francia per la restaurazione del Temporale. Intanto fanno un' aspra guerra alla memoria del filosofo e sacerdote Rosmini, al quale invece i preti ed altri buoni cristiani dell' Italia superiore vogliono erigere un monumento, per il quale hanno già raccolto parecchie migliaia di lire. Dall' *Osservatore* del famoso Don Albertario si chiama la sottoscrizione « il plebiscito dell' ignoranza. » In premio Don Davide Albertario ha avuto dal Papa la decorazione *Pro Ecclesia et pontifice.* Il Vaticano, come già nell' Irlanda e nella Polonia, trova ora degli avversarii numerosi anche tra i sacerdoti della Lombardia, e si parla anche di un prelato romano. Che peccato, che il Papa non abbia ancora la libertà di bruciarli come Giordano Bruno, od almeno d' imprigionarli come Galileo, che aveva il torto di vedere la Terra girare attorno al Sole!

Don Davide Albertario intanto trionfa e trova altri suoi simili a cui non piace che anche l' Italia si sia appropriato il motto di Galileo: *Eppur si muove!*

***

Ad onta che si dicesse, che si era affatto usciti dalla crisi ministeriale colle nomine da ultimo avvenute, non pare che almeno si sia fatta la nuova combinazione finanziaria tra i due che si divisero il Ministero delle Finanze del Magliani. Essi non sono ancora arrivati nemmeno a dividersi le attribuzioni dell'ora bipartito Ministero delle Finanze. Si parla sì nei giornali di economie che si vogliono fare, di nuove tasse ed altre gravezze da imporsi fino sui viaggi in ferrovia, di prestiti diretti, o comunque mascherati, ma viceversa poi si afferma da molte parti, che nulla è stato deciso e che intanto *si studia* dal Perazzi e dal Grimaldi ed anche dal Miceli. Che si sia proprio soltanto agli studii lo si comprende anche dal fatto, che l'apertura della nuova Sessione si dice rimessa al 28 del mese, se non ancora più tardi, onde trovare prima qualche modo d' intendersi.

Si decanta da molte parti quello che è stato fatto nell' ultima Sessione; ma è un fatto che certe nuove leggi dovranno ancora aspettare del tempo per poter essere attuate. La comunale p. e. qualcheduno dice, che non possa avere effetto che l'anno prossimo, o giù di lì. Per quella sulla emigrazione si ha pubblicato anche il regolamento,

Si parla ora della nomina di parecchi senatori e nel nostro Friuli resteranno sempre al numero *uno.* La cosa poi di cui tutti si occupano è sempre l'affare del generale e deputato Mattei, il suo colloquio col corrispondente della *Gazzetta di Venezia* ed il processo intimato in causa di quello dal ministro della guerra a quello ed a parecchi altri giornali.

Si attende ora quello che potrà dire a sua discolpa l'on. Mattei, del quale si dice che le stesse cose riferite alla *Gazzetta di Venezia* e cui gli permise che si stampassero, sebbene poi le chiamasse inesatte, le abbia spesso dette e ripetute nell'ambiente di Montecitorio a parecchi de' suoi colleghi, e che la punizione la si dovesse più a questi discorsi dietro scena, che non al suo voto alla Camera contro i provvedimenti militari. Il certo si è, che nessuno ha agito in questo con prudenza e con misura, e che ora è divenuta una necessità, che si faccia luce sulla cosa e che sia punito chi ha torto e che se, non nel capo ma ne' suoi dipendenti del Ministero della guerra, ci fosse stato qualche abuso, si debbano punire come meritano. Più presto si farà luce, e meglio sarà, chè l'Italia non deve stare sotto l'incubo di una specie di wilsonismo anch' essa, per non perdere quel credito cui pure gode ancora all'estero e la coscienza di avere la camicia netta all'interno.

Si è parlato molto del confusionismo, che si è generato alla Camera; ma se certe cose non si chiariscono presto, il confusionismo, che ora è penetrato nella stampa, per cui moderati e radicali si accordano nel biasimare ancora più le persone che le cose, diverrà una malattia che si diffonderà a tutta l' Italia e somiglierà sempre a quella della Francia dove basta il nome di un generale aspirante alla dittatura per confondere tra loro repubblicani, veri o falsi che sieno, bonapartisti, orleanisti, sicchè non si sa più nemmeno che cosa si voglia in quel paese.

Noi abbiamo la fortuna di avere nel degno figlio di Vittorio Emanuele, di cui il 9 gennaio si ricordarono da tutti le gesta e la gran parte ch' egli ebbe ad unire le sparse membra della Patria nostra, sempre un faro che può servirci di guida, sicchè non si abbia con questo confusionismo da naufragare.

Il Re ebbe a ricevere questi giorni anche gli ambasciatori Dufferin dell' Inghilterra e Dal Mazo della Spagna, che si dimostrarono entrambi molto amici dell' Italia. Da Vienna si nega e da Brusselles si afferma di nuovo il matrimonio del nostro Principe ereditario con una figlia del Re del Belgio, ma non possiamo ancora nè affermarlo, nè negarlo. Ad ogni modo auguriamo ogni bene agli augusti principi per il bene della Patria nostra.

Si continua a ricevere delle buone notizie sulle scuole italiane che si vanno fondando all'estero; una se ne fondò anche nel Giappone, dove anche i nativi amano di apprendere la lingua italiana. Ma non lo sono quelle di Faenza dove si aggrediscono i forni. Forlì mandò invece i suoi saluti di capo d'anno al Re.

Gl' italiani in Algeria — Un delitto — Sepolti vivi.

Scrivono da Algeri in data 3 corrente:

In seguito al decreto d' espulsione emesso dal Governatore dell' Algeria, contro gl' italiani reputati i fautori dei torbidi della Sciffa, una grave sciagura ha colpito le famiglie di questi italiani dapprima incarcerati, furono poscia imbarcati sotta buona scorta e ricondotti in Algeri. Quasi tutti hanno moglie e figli. Privi del salario del capo di famiglia, costoro trovansi ora nella più nera miseria e per conseguenza nell' assoluta impossibilità di ritornare nella loro patria.

Il governatore dell'Algeria invece di lasciarli esposti a vivere della carità pubblica, farebbe opera veramente umanitaria facendo rimpatriare le suddette famiglie. Gl'italiani espulsi sono 21. Altri 40 sono tuttavia in carcere. Di modo che con questo regime dei 680 italiani che lavoravano alla Sciffa nello scorso settembre, ora ve ne sono appena 145.

Ora un po' di statistica. Nello scorso dicembre furono ammessi allo spedale di Mustafà 65 italiani, ne morirono 8 e ne nacquero 11. Vi furono due matrimoni fra francesi e italiane e 1 fra un italiano e una francese; 2 fra italiani e italiane.

La sera del 28 scorso dicembre un orribile delitto metteva in rivoluzione il pacifico villaggio di Borgi-Menaiel. Un calabrese, da qualche tempo impiegato in una cascina di costà e raccolto per pietà da una famiglia spagnuola, pagava vigliaccamente l'ospitalità ricevuta. Il calabrese s' era impadronito del fucile del suo padrone, entrò nella sala ove stava lo spagnuolo e sua moglie e scaricò su di loro l'arma. Lo spagnuolo, grondante sangue e ferito scappò gridando al soccorso. Intanto l'assassino uccideva l'arabo che aveva voluto farsi il difensore della moglie, poi scagliavasi sulla moglie stessa e le dava nove coltellate. La sventurata si difese eroicamente, ma l'assassino preso un revolver le sparò contro due colpi a bruciapelo; poi misesi febbrilmente a cercare il portamonete dello spagnuolo che credeva ben provvisto, ma nel quale non rinvenne che 47 franchi.

L'assassino è tuttora latitante. La donna è moribonda, l'arabo è morto ed il marito versa in grave stato.

Lo scorso giovedì, due italiani sterratori furono a Bugia, vittime d' un triste accidente. A undici ore, dopo aver abbandonato i cantieri, si misero all'ombra d'un promontorio per farvi colazione. Eran scorsi pochi minuti dacchè eran là parlando del paese lontano e delle vicissitudini della vita, allorchè mezza collina sfasciossi e con orrendo fracasso venne a seppellirli.

Furono estratti di là colle gambe rotte e portati allo spedale ove morirono due ore dopo.

IL COMIZIO PER LA PACE

Il grande comizio per la pace si tenne ieri a Milano al *Teatra Dal Verme.* Ebbero principio all'1 pom. precisa.

V'intervennero molte associazioni milanesi, ed altre della Liguria, del Piemonte, del Veneto e delle Marche avevano speciali rappresentanti.

Da Parigi erano giunti, oltre Cipriani e Ferroul, i deputati Hubbard, Gaillard, Cluseret, Michelin, Boyer e Susini, i consiglieri municipali Cattiaux, Cassaing, Dalmes, Longuet.

Da Marsiglia i consiglieri generali Gibbon, Gras e Bicart.

De Saint-Etienne arrivò il consigliere Rivatton. Giunsero numerosissime adesioni per lettera e per dispaccio; fra esse molte dall'estero, specialmente da Berlino e da Londra e e da tutti i paesi della Francia.

Le associazioni con circa 80 bandiere e musiche si radunnarono alle 12.30 in piazza del Duomo, da dove si portarono al Dal Verme.

Dopo che le associazioni presero posto, la musica suonò la Marsigliese, accolta da applausi fragorosi.

Parlò quindi il sig. Mazzoni presidente della Società «Nuova Italia» e salutò i delegati francesi.

Seguì l' inno di Garibaldi acclamatissimo.

Procedesi all'elezione dell'ufficio predenziale: vengono eletti presidenti effettivi Cipriani Amilcare e il deputato Edoardo Pantano.

Cipriani prende la parola. Ringrazia per l'onore fattogli; soggiunge che, malgrado le calunnie infami, l'amicizia fra l'Italia e la Francia esiste. Bisogna chiedere la pace (continua Cipriani) ruggendo e sbranando chi si oppone. Se la propaganda pacifica non sarà sufficiente si farà la rivoluzione.

Cipriani termina gridando: viva la rivoluzione! (Applausi ma non generali).

Anche il deputato Pantano ringrazia, Egli dice far una proposta; dice che bisogna nominare presidenti onorari del comizio un francese: Anatole de la Forge un tedesco: Liebkenecht deputato socialista al Reichstag dell'impero; un italiano; Aurelio Saffi.

L'assemblea approva all'unanimità.

Indi cominciano i discorsi.

Cluseret legge un discorso in francese, propugna la lega degli Stati Uniti d'Europa.

Orazio Pennesi di Roma dichiara reazionaria la triplice alleanza. Andando però troppo per le lunghe, è costretto a smettere fra i generali clamori.

Parla Croce che pure provoca rumori.

Il francese Gaillard discorre come Cluseret.

Parlano ancora il deputato Vendemini, la signora Paolini Schiff, e i francesi deputato Susini, Ferrone, e Boyer di Marsiglia, Gustavo Rivet, Gras e Rivetton.

Si approva poi il seguente ordine del giorno:

I delegati del popolo, adunati al teatro Dal Verme, deliberano di opporsi con tutti i mezzi alla guerra fra le nazioni, di promuovere una propaganda di principii di fratellanza fra i popoli emancipati, per il trionfo della pace, basata sulla libertà, sull'eguaglianza e sulla giustizia; — ed incaricano i delegati delle associazioni aderenti della nomina d'un comitato permanente per dare esecuzione ai suoi deliberati.

Il comizio si è chiuso alle 4.45 fra acclamazioni alla fratellanza dei popoli, ai deputati francesi.

Nessun grave incidente.

La folla che tentava di entrare nel teatro venne a collutazione con gli Alpini che aiutavano le guardie di pubblica sicurezza per mantenere l'ordine. La collutazione fu senza conseguenze.

DI QUA E DI LÀ

Apertura del Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* di sabbato pubblicò il decreto di convocazione del Parlamento pel giorno 28 gennaio e quello che conferma nell'ufficio la presidenza del Senato.

La commemorazione di Vittorio Emanuele all'estero.

Le scuole italiane all'estero commemorarono degnamente l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Da Tunisi si telegrafa che il prof. Beisso, direttore della scuola italiana, tenne una pubblica conferenza sul Gran Re.

Il pubblico numerosissimo applaudì vivamente il conferenziere.

Su proposta del prof. Sironi, il console Berio inviò un telegramma al Governo per segnalargli la patriottica riunione.

I balli a Corte.

Il Re ha ordinato che i due gran balli di Corte abbiano luogo il 4 e il 25 del mese di febbraio.

Le entrate diminuiscono.

Lo specchio delle entrate nello scorso mese di dicembre è poco confortante. Le rendite doganali, in causa del contrabbando, diedero molto di meno del previsto. Lo stesso dicasi per l'imposta degli spiriti, che ha rovinata l'industria delle distillerie, danneggiando in pari tempo gl'interessi del Tesoro. E' anche in diminuzione lo spaccio dei tabacchi.

Sulle alpi.

Telegrafano da San Remo essere giunto colà il generale De Sonnaz con due aiutanti.

Recaronsi a visitare la posizione fra Coldirodi e Saborga: supponesi che si tratti di un progetto per sbarrare questo accesso a truppe che volessero venire sul Piemonte.

Escludesi che si voglia costruire un campo trincerato — come annunciava il *Figaro* — presso Savona, perchè non sarebbe difendibile; tanto è vero che furono demolite le vecchie fortificazioni di Ventimiglia.

Il prestito italiano in Germania.

Telegrafano all'*Agence libre* da Roma 10: Si conferma che Crispi ha telegrafato a Berlino per sapere se l'Italia poteva sperare di realizzarvi un prestito di 600 milioni. Secondo quanto se ne dice, la risposta sarebbe stata favorevole; il cancelliere sarebbe stato in dotto ad appoggiare tale prestito, a cagione delle spese richieste dagli stati maggiori della triplice alleanza.

Qui si è molto preoccupati dei mezzi di pagare tale imposta e delle nuove risorse che si dovranno necessariamente chiedere ai contribuenti.

Il marchese di Torrearsa.

L'altra notte è morto a Palermo il marchese *Vincenzo Fardella di Torrearsa*, insigne patriotta siculo, nativo di Trapani. Era senatore del Regno e cavaliere dell'Annunziata.

Nel 1848 fu presidente della Camera siciliana e poi ministro degli esteri.

Dopo il 1860 venne eletto a deputato dal collegio di Trapani. Il 17 novembre 1861 venne nominato prefetto e tre giorni dopo senatore. Fu varie volte presidente del Senato.

Aveva 80 anni.

La lingua italiana al Giappone.

Presso la Scuola superiore di commercio di Tokio venne istituito un corso di lingua italiana. La nuova istituzione venne accolta con grandissimo favore e vi si iscrissero, come studenti, parecchi professori della Scuola e ufficiali di marina.

Una compagnia commerciale che eccita l'indignazione.

L'opinione pubblica in Inghilterra è impressionata dalle rivelazioni fatte sulla Compagnia del Niger.

Questa Associazione, formata sul modello dell'antica *East India Company*, mira a unire i profitti del traffico ai vantaggi delle sovranità. Attualmente pende una sua istanza al Governo per ottenere una estensione della sua carta e la concessione a titolo di nuovo territorio del bacino del fiume Oil. Già la politica commerciale seguita dai direttori della Compagnia aveva sollevate delle vivaci critiche nelle sfere dei grandi affari. La si rimproverava, colla imposizione di diritti esorbitanti di dogane, d'aver inaridito completamente la corrente delle importazioni e delle esportazioni della regione del Niger; eccetto per ciò che concerne le operazioni di utile diretto della Società stessa. Oggi si tratta di ben altra cosa. L'anno scorso era stata decisa una spedizione nell'interno. Essendosi gli indigeni rifiutati di servir da portatori, se ne raccolse il numero necessario mediante intimidazioni o menzogne.

La carovana partì; e, una volta nell'interno, i portatori mormorarono pel modo con cui erano trattati. Li si invitò ad una grande *palabra* di conciliazione, e mentre essi si accostavano senza sfiducia, vennero spietatamente fucilati. La verità di ciò sarebbe stata provata da un'inchiesta compiuta da un impiegato superiore della Compagnia. Il gran giudice *Chief Justice*, sir John Marshall, che fu già a capo della magistratura in grandi colonie inglesi, si sarebbe dimesso per non farsi complice tacito di un crimine che le autorità della Compagnia pretendevano impedirgli di punire. Sembra certo che la cosa non potrà essere messa in tacere.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	742.3	741.4	742.1	742.4
Umidità relativà	75	77	77	69
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	cop.
Acqua cad.	15.1	10.7	6.3	5.8
Vento (direz.	E	E	E	E
Vento (vel. k.	12	6	13	11
Term. cent.	4.2	4.9	2.7	3.9

Temperatura (massima 7.3 (minima 2.5

Temperatura minima all'aperto 1.6

Minima esterna nella notte —0.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 gennaio.

Probabilità: Venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, del terzo quadrante a estremo sud, pioggie e nevicate al nord e medio Appennino, pioggie altrove, temperatura in diminuzione, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Accordo per lo scambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Grecia. La «Gazzetta Ufficiale» del 9 gennaio contiene il R. Decreto 20 dicembre 1888, il quale approva l'accordo per lo scambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Grecia, secondo le condizioni e norme stabilite dalla convenzione di Parigi 3 novembre 1880 e dal relativo regolamento nonchè dalle modificazioni apportate con l'atto di Lisbona 21 marzo 1885.

Quest'accordo andrà in vigore il 1° aprile 1889, ed anche prima se sarà possibile.

Certificati di origine per i vegetali che si spediscono all'estero. Con circolare 14 novembre 1888 ai Prefetti del Regno il Ministero dichiarò che i sindaci sono effettivamente le autorità chiamate a rilasciare gli attestati di cui è parola all'art. 3 della convenzione antifillosserica di Berna. Dispose inoltre che nei primi 15 giorni del 1889 gli siano inviati gli elenchi degli Stabilimenti, delle Scuole, dei Giardini orticoli o botanici che, trovandosi nelle condizioni volute dalla convenzione anzidetta per godere della facoltà di far spedizioni senza accompagnarle con certificati delle autorità, ne avranno fatto domanda ai Prefetti.

La nuova tariffa ferroviaria franco-spagnuola, applicabile a trasporti di diverse merci dall'Italia alla Spagna mediante appoggio ai transiti di Modane e Ventimiglia, è visibile nell'ufficio della Camera.

Ritorno degli oggetti dalla Esposizione italiana di Londra. La Camera di Commercio di Torino ha diramato la seguente circolare:

«Si rende noto che questa Camera nell'intento di far cosa gradita agli industriali, produttori ed artisti nazionali, che parteciparono alla Esposizione italiana di Londra, ha assunto l'incarico di provvedere al ritorno in Italia degli oggetti che ancor si trovano nei locali della Esposizione stessa.

La presa dei colli, se irreprensibilmente imballati, sarà fatta nei locali stessi della Mostra e le spedizioni verranno dirette per la linea del Moncenisio a Torino, donde, seguita la visita doganale degli oggetti, si rispediranno ad ogni espositore fermi alla Stazione ferroviaria del domicilio, in porto affrancato.

Questo ufficio ha diramato a tutte le Camere di Commercio ed Arti del Regno una circolare contenente le norme a cui devono attenersi gli espositori per godere del trasporto gratuito di cui sopra, e le condizioni a cui questa Camera si è assunto l'incarico in parola.

Gl'interessati dovranno adunque rivolgersi alla rispettiva Camera di Commercio per avere conoscenza di tali norme e condizioni.

Tutti gli espositori sono inoltre avvertiti che questa Camera invia a Londra per sopraintendere alle operazioni di spedizioni, il proprio segretario capo signor avv. cav. Paolo Palestrino, al quale essi potranno rivolgersi per qualunque ulteriore comunicazione od informazione, dirigendo le lettere al seguente indirizzo: *Hotel Previtali Arundell Street, Piccadilly Circus, Londra.*»

Una Fiera di vini italiani ed una Esposizione di alcool, acquavite, cognac, ecc., sarà tenuta in Roma, per cura di quel Circolo Enofilo, dal 21 febbraio al 5 marzo 1889. Le dichiarazioni per prender parte alla Fiera ed alla Esposizione devono essere inviate al Circolo Enofilo entro il 10 febbraio prossimo.

L'ufficio della Camera fornirà le schede per le dichiarazioni ed ogni necessario schiarimento.

La vaporiera al porto di Nogaro. Essendo ultimato il binario di servizio che dalla stazione di S. Giorgio di Nogaro mette al porto di Nogaro, già, a datare dal 10 corr., la **Società Veneta** accetta merci a *piccola velocità* e a *piccola velocità accelerata*, in destinazione per il porto suddetto oppure in arrivo.

Al porto di Nogaro un binario di servizio si estende lungo la banchina in modo da facilitare lo scarico e il carico delle merci direttamente dai vagoni ai trabaccoli e viceversa.

Rendesi noto che detto binario fa parte della stazione di S. Giorgio di Nogaro, sulle lettere di porto devesi a cura dei mittenti, esporsi in modo chiaro l'annotazione di scarico o carico a porto Nogaro.

Così, alla chetichella, senza chiassi, senza i soliti discorsi, si è compito pochi giorni un avvenimento d'immensa importanza per tutta la provincia e per Udine in ispecie: la ferrovia arriva finalmente a un *porto friulano.*

Ora spetta all'attività dei nostri commercianti di trarre tutto il vantaggio possibile da questa nuova congiunzione ferroviaria.

Grazie dotali. Elenco delle grazie di lire 50, estratte a sorte il giorno 13 gennaio 1889 a carico dell'opera pia «Fondo grazie dotali» eretta nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Udine.

Stradolini Lucia di Giuseppe — Cudiz Anna di Agostino — Mauro Anna fu Gio. Batta — Geatti Emilia di Domenico — Bellò Margherita di Nicolò — Ceselli Italia fu Giacomo — Pecile Maria fu Luigi — Gomiero Maria Aless. di Giovanni — Spinella Vittoria — Salva Elisa di Antonio — Marchiol Olga fu G. Batta — Quaino Maria di Giuseppe — Gobitto Italia Anna Maria fu Luigi — Del Bianco Maria di Riccardo — Del Zotto Luigia di Antonio — Missio Teresa Giuseppina fu Antonio — Fumis Domenica fu Pasquale — Gozzi Luigia di G. Batta — Terrin Pierina fu Trifone — Bonfin Celestina di Carlo Antonio — Petri Arminia di G. Batta — Lavaroni Teresa Maria di Giacomo — Grattoni Teresa di Gio. Batta — Modonutto Teresa di Giuseppe — Querini Caterina di Giuseppe — Bellocchio Rosina fu Antonio — Febeo Luigia fu Domenico — Polese Elettra di Feliciano — Ellero Maria di Luigi — Predan Ida fu Antonio — Lucchetta Anna Francesca fu Lorenzo — Elia Teresa di Antonio — Tonicelli Angela di Angelo — Romanelli Rosa di Angelo — Zilli Annetta fu Angelo — Degano Giovanna di G. Batta — Rossetti Luigia di Luigi — Rizzi Teresa di Andrea — Fabris Anna di Valentino — Mauro Angela fu Luigi — Vidoni Luigia di Luigi.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Prima gita jemale della Società alpina friulana. La gita venne intrapresa da sei coraggiosi alpinisti, che non s'impaurirono per il freddo. Col treno delle 5,50 si portarono alla stazione di Tricesimo, da dove partirono subito, non senza aver ammirato l'elegante illuminazione...... comunarda. Costeggiando per un chilometro circa la strada ferrata, imboccarono la via che conduce a Quals, da dove, senza fermativa, continuarono allegramente ed in breve si trovarono a Nimis, e quindi raggiunsero Torlano accompagnati da qualche goccerella di pioggia che fu definita da uno dei valenti confratelli null'altro che un po' di *rugiada al cespite*; tra parentesi questo signore aveva dell'eccellente *Giammai-ca.* Dopo aver abbondantemente confortato lo stomaco, andarono a Ciseris.

A un'ora da Torlano trovarono la neve che li accompagnò fino ad oltre la meta, essendo in certi luoghi alta più di 5 centimetri. Era spuntato un sole magnifico che *indorava* il bellissimo *Montemaggiore* e le cime circostanti, bianche e liscie per la neve caduta. Arrivati a Ciseris, dopo brevissima sosta presero il viottolo di Villanova, e, *mirabile dictu*, toccarono la meta quasi in programma.

Fermatisi mezzora all'osteria, si provvidero d'una guida per la grotta di Villanova. Questa grotta nulla ha di particolare, tranne quello d'essere stretta e bassa per modo che si stenta a camminare. Si rinvennero delle belle stalattiti e null'altro di notevole.

La discesa, come tutte le discese, fu poco romantica, anzi del tutto *pedestre*, se si eccettuino dei brevi tratti percorsi da uno della comitiva colle..... parti posteriori. Così si ritornò a Tarcento e da Tarcento a Udine, dove «ci siamo ed, aimè, ci resteremo.»

Alpinista.

Nel comune di Drenchia (Cividale) venne *veramente* attuata la legge sull'istruzione obbligatoria.

Nel decorso mese inflisse la multa a 31 genitori renitenti a mandare i figli alla scuola; dei quali 27 versarono il relativo importo, e gli altri 4 furono deferiti al Pretore.

A Faedis, dopo il censimento del 1881 la popolazione aumentò di 230 maschi e 146 femmine, in tutto 376 nuovi abitanti.

Quella latteria sociale fondata da poco, procede benissimo. I soci promotori furono 66, i quali sottoscrissero per n. 127 azioni da lire 10 l'una; ad essi poi si trovano uniti oggi ben 95 produttori di latte i quali contribuiscono giornalmente con circa ett. 2500.

Nella presente stagione la latteria produce quotidianamente del burro, dell'eccellente formaggio grasso, di quello mezzo grasso, ecc.; prodotti che si vendono quasi tutti in paese, il primo a lire 2.30, il secondo a lire 1.70 ed il terzo a lire 1.50 al chilogramma.

Anche nella vicina Canebola venne istituita una latteria.

Morte ai cani! Giorni sono gli abitanti di Visinale di Buttrio inseguirono un cane sospetto idrofobo e l'uccisero. Molti altri cani subirono egual sorte nei Comuni limitrofi a Buttrio; alcuni perchè davano brutti indizi di voler aguzzare i denti nei polpacci umani altri perchè i rispettivi proprietari trovarono che costava meno ammazzarli che farli iscrivere nel ruolo municipale.

I morsicati di Orsaria. Sabbato pervenne dall'istituto antirabbico di Milano la notizia che, precedutosi all'esame del sangue dei tre morsicati di Orsaria risultò essere la sola Lazzarini Maria d'anni 11 affetta da infezione rabbica, per cui dovrà tosto partire per Milano onde venire sottoposta alla relativa cura. Riguardo agli altri due verrà spedito il loro sangue una seconda volta all'istituto medesimo per l'esame definitivo.

La neve di Udine caduta nella *Gazzetta di Venezia.* — In mi rallegro infinitamente dell'interesse che la *Gazzetta di Venezia* mostra di avere per noi poveri udinesi, affinchè non corriamo il rischio di romperci il collo causa la *neve* che ha ancora da cadere e che per essa raggiunse già l'altezza di 30 centimetri. Essa vede da Venezia che gli scolari se ne dilettano ed invita il Municipio di Udine a farla spazzare. E' quello ch'esso troverà molto, ma molto difficile, poichè *non esiste.*

Giova però che conosciate le buone intenzioni della *Gazzetta* suddetta, che rinovellata vede le cose molto da lontano, mentre noi che camminiamo per la nostra città non possiamo vederle. Ecco quello ch'essa scrive:

«*Udine* 11 gennaio — Neve.

«Il bel tempo è finito: fa un freddo cane e la neve fiocca allegramente. I vecchi dicono che questo sarà l'anno della neve.

«Infatti iersera essa aveva raggiunto nelle vie l'altezza di 20 centimetri, e stamani di oltre trenta, con diletto degli scolari, ma disturbo infinito dei cittadini che devono attendere alle proprie faccende.

«La spazzatura è cominciata, ma con eccessiva lentezza. Possibile che la tema di nuova neve induca il Municipio ad aspettare?»

Anche la *Gazzetta piemontese* mostrava da ultimo di avere una vista molto fina, perchè mutava la *bora* di Trieste in un *nubifragio!*

Anche *La Venezia*, che dice esserci molto dell'*ignoto* in Italia, conosce tutto fra noi, tanto che è un diletto l'udirla. E' una settimana che essa si sforza di far credere che di tre linee ferroviarie è più breve la più lunga e costa meno, mentre deve costare molti milioni di più. E ciò perchè il senatore Pecile, che può andare da Udine a San Giorgio della Richinvelda per la linea di Casarsa ch'è la più breve, non sceglia di prendere la volta di San Daniele e Spilimbergo.

I Veneziani che altra volta erano incerti se preferire la Pontebbana al Predil, cioè la linea italiana invece dell'austriaca, ora sono bene istruiti!

Alfa Beta.

Banca di Pordenone. *Servizio assegni bancari.* Il ceto commerciale di Pordenone e del Circondario, come tutti gli uomini di affari che qui frequentemente convengono, accoglieranno con molta soddisfazione l'annuncio che la Banca di Pordenone emette *assegni bancari* pagabili a vista in tutta Italia presso le Sedi, Succursali, o Rappresentanze del Banco di Napoli, il grande Istituto che la Banca rappresenta nei distretti di Pordenone, Sacile S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Maniago.

Tali Assegni, i quali corrispondono ai già noti Vaglia Cambiari, sono pagabili in non meno di 290 fra le più importanti piazze d'Italia, chè tanti sono gli Uffici e le dipendenze del Banco di Napoli.

Gli assegni vengono dalla Banca di Pordenone rilasciati sul momento, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 ant. e dall'1 alle 3 pom., verso pagamento in biglietti di qualunque specie aventi corso legale.

La tassa è limitata:

Per gli assegni da lire 1 a lire 500 a cent. 20.

Idem da lire 501 a lire 1000 a cent. 40.

Per ogni lire 100, o frazioni, oltre lira 1000 a cent. 05.

Tutte queste facilitazioni concorrono adunque a rendere il nuovo servizio della nostra Banca di sommo vantaggio a quanti abbisognano di trasmettere fondi con rapidità, con sicurezza e con tenuissima spesa, e non v'ha dubbio quindi che tutti vorranno approfittarne.

Una maglia di cotone venne rinvenuto dal sig. Roncoroni custode della Società Alpina, che la restituirà a colui che proverà di essere il legittimo proprietario.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Anche la *Jone*, questo bellissimo spartito del compianto Petrella, ottenne un successo pari a quello dell'*Ernani.*

Il pubblico che era alquanto titubante sull'esito, non fu perciò molto numeroso sabbato, ma ieri invece riempì letteralmente il teatro dalla platea.

Il concerto delle masse orchestrali e corali è riuscito molto bene, e ciò contribuisce a far aggradire immensamente lo spettacolo.

Nella signora *Katie Carpi* si trovò una valentissima interprete della gentile e appassionata fanciulla, di *Jone* amante. Molto più che nell'*Ernani* essa

nella magistrale opera del Petrella, sa sostenere la parte affidatale.

Ed a seconda del sentimento che l'agita, la signora Katie Carpi si manifesta ora ingenuamente e pudicamente amante, ora pavida e atterrita, ora sdegnosa e superbamente bella, ora supplichevole nello strazio che la tortura e che le fa trovare note e gesti inspirati. Essa venne applaudita al suo primo apparire sulla scena, e gli applausi si rinnovarono alle parole «L'aura che mi circonda» e «L'amo, l'amo, è la fiamma immortale»; poi nel duetto con Arbace alla fine della scena V, e nel terzetto della scena VI in cui s'ebbe con Arbace e Nidia tre chiamate alla ribalta: così pure nella scena IV del terzo atto. Fu poi apprezzata e felicissima nella IV scena dell'atto quarto, e nell'ultima scena.

Il simpatico tenore sig. *Marziale Parini*, ha disimpegnato appuntino la sua parte, comprendo assai bene la difficile quanto bella figura del giovine Ateniese, di Glauco. Egli ha compreso a fondo il carattere del personaggio che rappresenta, lo ha studiato con amore di artista, s'è immedesimato in esso, e là sulla scena lo trasfonde e lo spiega con mirabile virtù ed efficacia dinanzi agli occhi dello spettatore, che partecipa degli affetti di quell'animo nobile, delle gentili passioni di quel soggetto palpitante.

Il brindisi del primo atto «Su di pampini, di grappi» fu da lui cantato con sentimento di vero artista, con efficace espressione, e con un timbro di voce d'accaparrarsi subito le simpatie del pubblico, e da essere fatto segno a prolungati battimani. Così pure nella stupenda scena del *delirio* dell'atto terzo. L'aria dell'atto III «Tu sol, tu sol sacrilega, cantata con isquisito senso, e con veemenza, gli procurò infiniti applausi.

Ma dove il tenore *Parini* dimostrò di essere fornito di potenti mezzi vocali, si è nella romanza dell'atto IV., che fu davvero da lui bene intepretata E torna a sua maggior lode, se consideri, che ben pochi sono quei tenori che la cantano, in causa dei frequenti acuti. Si ebbe perciò ovazioni incessanti e straordinarie.

La signora *Maria Melly* possiede una voce molto debole e non può figurare nella parte di Nidia.

Alessandro Modesti colla sua voce aggradevole, potente, sonora, fu un Arbace, che non tanto facilmente può essere eguagliato. Il pubblico lo meritò con applausi spessi e unanimi.

Dopo il primo atto venne chiamato 4 volte al proscenio assieme agli altri esecutori e il finale dovette essere bissato.

Più insistenti e fragorosi furono di nuovo gli applausi all'aria dell'atto terzo «Della corona egizia» e dovette tutte e due le sere bissare l'ultima parte «D'amor piena e ineffabile»

Il basso sig. *Spangher* cantò coscienziosamente la sua parte, e s'ebbe pure molti applausi.

All'esimio maestro sig. *Simone Bernardi*, le nostre più sincere congratulazioni. Di fatti, l'orchestra, se nell'*Ernani* audava bene, fu inappuntabile nella *Jone* e tale d'accontentare anche il più difficile critico.

Dopo la sinfonia, suonata mirabilmente, l'egregio *Bernardi* dovette salutare il pubblico che lo acclamava con prolungate ovazioni. E noi pure, mossi da un sentimento di ammirazione, plaudiamo al giovane maestro e gli auguriamo un certo e splendido avvenire nella sua carriera da poco intrapresa.

Fu pure meritatamente applaudito il sig. *Paderni* che ottimamente eseguì il preludio della sortita di *Jone* nell'atto terzo.

Nos.

Domani *Jone* di Petrella.
Quanto prima *Thomson.*

Birraria del Friuli. *Boni Annibale* de Principi Maffei di Firenze, professore di prestigio in chimica e fisica con diploma Reale Italiano e Imperiale d'Alemagna, darà questa sera alle ore 8 un'accademia di prestigio.

Carnovale del 1889

Società dell'Unione. — Programma del Concerto istrumentale e vocale che avrà luogo questa sera alle ore 8 1|2 pom.:

1.° Mendelssohn — «Songe d'une nuit d'été» Ouverture per piano a quattro mani. Signori: Maestro V. Franz e ing. V. Gelmi.

2.° A. Freschi — Scherzo in *mi* per Violino. Sig. co. A. Freschi.

3.° Beethoven — Suonata per piano op. 13 (patetica) Signora co. M. Gropplero di Troppenburg.

4.° Thomas — «Mignon» Romanza per Soprano. Signorina E. Rallo.

5.° A. Freschi — Adagio in *re min.* per Violino. Sig. co. A. Freschi.

6.° Mendelssohn — Scherzo a capriccio in *fa diesis min.* per piano. Signora co. M. Gropplero di Troppenburg.

7.° Caracciolo — «Danza delle memorie» Melodia per Soprano. Signorina E. Rallo.

8.° Ritter — «Danse Tcherkesse» a due piani. Signori: Maestro V. Franz e ing. V. Gelmi.

Società di balli nel carnovale. — Si sta ora fra noi formando una Società, avente lo scopo di dare un festino, del tutto privato, per ogni settimana del carnovale. Promotori sono alcuni impiegati della posta.

Notiamo con piacere che, fra i facenti parte della direzione si trova l'egregio cav. *G. B. Clerici* solerte ispettore delle R. Poste.

Noi plaudiamo a questa bella idea, tanto più perchè siamo certi che riuscirà tutto appuntino, essendo nella direzione egregie ed esperte persone.

I veglioni della *Sala Cecchini* e del *Pomo d'oro* furono molto frequentati la scorsa notte.

LO ZUCCHERO ELETTRICO

Una nuova canzonatura al credito. L'ha fatta il «professore Friend» un americano degli Stati Uniti, il quale, giunto in Inghilterra, annunziò di aver trovato un sistema meraviglioso per raffinare lo zucchero mediante l'elettricità. Egli fondò una società angloamericana col capitale di dieci milioni di franchi sotto la ragione sociale *Electric sugar refining company.* Agli Stati Uniti, il Friend trovò pochi merli; ma a Liverpool e a Birmingham esitò 3200 azioni di 500 franchi, cioè intascò un milione 600 000 franchi. Le azioni incontrarono poi tanto favore, che salirono perfino a 130 sterline, ossia 3250 franchi. Nessuno aveva mai veduto lo zucchero elettrico. Il professore aveva stabilito in una stanza, sempre chiusa due macchine, delle quali si sentiva il rumore. Di questo e di alcuni campioni, che altro non erano se non zucchero raffinato purchessia, si contentavano gli azionisti.

Un bel giorno, si seppe che il professore era morto; la moglie gli successe. Dopo cinque anni che il giochetto durava, si scoprì che lo zucchero elettrico non era mai esistito che nella testa dell'inventore. La Fried scappò e le azioni pagate 130 sterline non valgono ora neanche un penny.

Un dispaccio del *Times* da Filadelfia ci fa sapere che la signora Friend, con alcuni complici, si era ritirata a Milan, nel Michigan, dove si credeva di poterli arrestarli quando si seppe che avevano preso il volo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 6 al 12 gennaio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femmine	9
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	3	»	1

Totale n. 19

Morti a domicilio.

Giov Batt. Picco fu Giuseppe d'anni 80 possidente — Anna Fapranzi d'anni 20 contadina — Luigi Trangoni di Pietro di giorni 40 — Angela Mattiuzzi Locher fu G. B. d'anni 60 civile — Rosa Londero di Paolo di mesi 11 — Pietro Biagio di Carlo d'anni 8 scolaro — Francesco Tosolini fu Giovanni d'anni 58 agricoltore — Nicolina Verona di Giuseppe di giorni 28 — Caterina Perissini-Trevisani fu Michele d'anni 85 casalinga — Prof. Francesco Baldo fu Vincenzo d'anni 69 pensionato — Maria De Sabata di Luigi di mesi 1 — Luigi Minotti fu G. B. d'anni 57 filatojajo — *Antonio Basaldella fu Giuseppe d'anni* **96** *mugnajo* — Anna Cantoni-Tomada fu Antonio d'anni 65 casalinga — Rosa Lazzaro-Del Zotto fu Andrea d'anni 70 contadina — Maria Zilli di Luigi di mesi 6 — Anna Tolù di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Olga Peruzzi di Girolamo di giorni 17.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Della Rossa Marcuzzi di Giuseppe d'anni 24 contadina — Pietro Baldassi fu Giovanni d'anni 74 stalliere — Luigi Daniellis fu Pier'Antonio d'anni 66 agricoltore — Erminia Galdi di mesi 1 — Ferdinando Carlino fu Rizzardo d'anni 72 muratore — Maddalena Favit fu Giovanni d'anni 20 zolfanellaia — Marianna Minzocco fu Pietro d'anni 55 contadina — Giuseppe Sabbadini fu Pietro d'anni 50 agricoltore — Antonio Meneghini fu Giacomo d'anni 23 mugnajo — Secondo Gialsi di giorni 8.

Totale n. 28

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Antonio Marostiga falegname con Vittoria Pividori casalinga — Valentino Picco muratore con Giulia Querini casalinga — Antonio Vittore fattorino con Elisabetta Feruglio tessitrice — Giuseppe Pullin calzolaio con Teresa Taddio sarta — Vittorio Cagli negoziante con Angela Maria Ferrari agiata — Giuseppe Vicario agricoltore con Antonia Luzano contadina — Gaetano Carraro agente di commercio con Giovanna Del Fabbro casalinga — Giuseppe Vianello facchino con Anna Cressatti setaiuola — Odorico Fabris fornaio con Anna Rhot serva.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Telegrammi

Un grave incendio a Napoli

Napoli 13. Un grave incendio è scoppiato stamane nella scuderia e nei magazzini dei tram.

Calcolasi che il danno ascenda a lire 100.000 fra fabbricati e foraggi distrutti.

L'Austria s'avanza

Pietroburgo 12. Il *Nuovo Tempo* afferma che l'Austria occuperà il restante del Sangiaccato di Novibazar in seguito ad un accorso con la Turchia, il trattato di Berlino stipulanto che il Sangiaccato intero potrà occuparsi in seguito di un accordo fra le due parti.

Un naufragio

Londra 13. Il vapore inglese *Priam* recantesi da Liverpool a Hong-Kong naufragò nel golfo di Corogna.

Quattro donne, quattro marinai e il medico sono annegati.

Dicesi due navi attendono a Londra Zorilla per condurlo in Spagna; la polizia francese, scoperta tale intrapresa la fece fallire.

Manifesto di Boulanger e di Jacques

Parigi 12. Fu affisso stanotte sui muri di Parigi un nuovo manifesto di Boulanger agli elettori della Senna. Il manifesto è in risposta alla frase *Pas de Sedan* contenuta in un affisso del candidato Jacques.

Boulanger parla sopratutto dell'esercito francese e dice che con tale esercito è impossibile neppur supporre un nuovo Sedan. Dopo aver parlato lungamente delle truppe della Repubblica che possono sfidare tutti gli eserciti del mondo, Boulanger attacca Jacques per chiedergli ciò che fece nel 1870 per impedire o almeno riparare, alla catastrofe di Sedan.

Parigi 13. Jacques rispose all'ultimo proclama di Boulanger con un nuovo manifesto in cui dice che la candidatura di Boulanger significa indisciplina e rovina nazionale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 gennaio

Venezia	77	41	40	89	21
Bari	65	13	51	8	16
Firenze	25	24	69	12	39
Milano	65	47	9	90	19
Napoli	5	56	11	88	59
Palermo	42	43	31	15	29
Roma	77	54	81	90	21
Torino	80	26	32	87	57

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.25	Londra 3 m. a v.	25.32
» 1 luglio	94 23	Francese a vista	100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.3|4 a 211.1|8

FIRENZE 12 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.20 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.75 |—	Credito I. M.	876.—
Az. M.	773.—	Rendita Ital.	97.47 1|2

LONDRA 11 gennaio

Inglese	99 3|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 5|8	Turco	—.—

BERLINO 12 gennaio

Berlino	168.60	Lombarde	—.—
Austriache	110.50	Italiane	96.60

Particolari

VIENNA 14 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	82 25
Idem	(arg.)	82.95
Idem	(oro)	111.45
Londra 12.	Nap.	9.54 —

MILANO 4 gennaio

Rendita Italiana 96.35 — Serali 96.32

PARIGI 14 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.70
Marchi l'uno 125.

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.- »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nog., Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8 10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2 02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti